

CUNEO – Aula Magna della facoltà di Agraria P.zza Torino 3

27 novembre 2009 ore 15 00

Incontro divulgativo” Recupero, Conservazione e Valorizzazione di vecchie varietà di fagiolo da granella”

A partire dagli anni '50 – inizio anni '60 nelle aree collinari e di fondovalle del cuneese si sono andate affermando coltivazioni di fagiolo rampicante destinate sia alla produzione di granella da raccolta cerosa che secca. In quegli anni molti agricoltori hanno avviato attività di selezione all'interno delle popolazioni migliorando sensibilmente le caratteristiche produttive e qualitative delle produzioni. A conferma di ciò basti pensare all'ingente numero di selezioni di fagiolo da raccolta cerosa coltivate in molti areali e conosciute come “regina di Roccavione; regina di Centallo; regina di Boves; borlotto gigante ” per non parlare poi della particolare selezione di fagiolo da granella secca recuperata recentemente e denominata “Billò” in ricordo dell'orticoltore centallese che ne aveva curato la selezione e il mantenimento in purezza per molti anni.

Successivamente a questa fase sono apparse, sul mercato, le prime linee di fagiolo rampicante afferenti al gruppo “stregonta” e/o “borlotto” commercializzate da ditte sementiere specializzate; questi semi presentavano maggior omogeneità nei lotti, una maggiore dimensione dei bacelli e una produttività stabile tanto che, nel breve periodo, queste hanno soppiantato le sementi locali

Negli anni '80, per evitare la perdita di una considerevole parte di patrimonio genetico, grazie all'attività della Prof.ssa Quagliotti, docente presso la Facoltà di Agraria di Torino, si è avviato un lavoro di recupero sul territorio e conservazione di piccoli lotti di seme prelevandoli direttamente nelle diverse aziende

Questa semente, opportunamente trattata, è stata poi conservata in freezer a - 20 °C c.a. per un periodo anche di circa 15 - 20 anni all'interno della “Banca del Germoplasma” presente presso il Dipartimento. Obiettivo di questa attività era, da un lato, per salvaguardare la biodiversità che, nel tempo, stava contraendosi e, dall'altro, per poter avviare, con il passare degli anni, nuove attività di selezione su fagiolo finalizzate alla creazione di nuove linee genetiche da offrire ai produttori locali

In questi anni, nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Piemonte, il CReSO ha coltivato e valutato alcune di queste accessioni di fagiolo messe a disposizione dall'Università. I confronti in campo si ponevano, quale obiettivo, di verificare eventuali possibilità di utilizzazione di alcune di queste linee per arricchire l'offerta varietale attuale; parallelamente si è cercato di ottenere della nuova semente da reinserire nuovamente nella “Banca del germoplasma” per un successivo periodo di conservazione. Un primo risultato di questa collaborazione tra gli Enti di ricerca è stato la selezione di linee stabili di fagiolo da granella secca conosciuti come “Billò” e di “bianco di Bagnasco” oggi disponibili per i produttori locali.

Il lavoro su fagiolo assume una particolare importanza anche alla luce di cosa questa coltura rappresenta oggi per il territorio cuneese; si stima che annualmente vengano investiti oltre 1500 ettari per la produzione di fagiolo da raccolta cerosa con una produzione lorda vendibile, per questo comparto, di oltre 10 milioni di €. A questi si aggiungano le produzioni di granella secca che sfiorano i 2000 ettari con 55 000 q di produzione di semente destinata, in parte, alla moltiplicazione e in parte all'alimentazione umana

In questi ultimi anni si sono verificate alcune situazioni di criticità nel comparto; varietà che non sono più state moltiplicate da parte di ditte sementiere che hanno cessato l'attività, ridotta rispondenza varietale nelle confezioni, esigenze nuove del settore commerciale. Il 2009 è stato, sotto questo aspetto, un anno particolarmente difficile; nel segmento di produzione di fagiolo ceroso si sono registrate produzioni abbondanti ma di scarsa qualità mentre per quanto attiene al segmento del fagiolo secco si sono rilevate significative flessioni nelle quotazioni con difficoltà nella fase di commercializzazione. Proprio per cercare di indirizzare l'attività futura nel settore si è ritenuto opportuno, in accordo con il servizio tecnico della Coldiretti ed il Consorzio dei Produttori “Fagiolo Cuneo”, programmare questo incontro divulgativo in cui interverranno:

Il Dott. Ezio Portis e il Prof. Sergio Lanteri del DIVAPRA Genetica Agraria che relazioneranno su “Conservazione e valorizzazione di vecchi ecotipi piemontesi di fagiolo da granella”

Il Dott. Michele Baudino – Ricercatore CReSO che presenterà i risultati della caratterizzazione di ecotipi locali di fagiolo tra cui alcune linee che potrebbero essere riproposte ai produttori di oggi e ben rispondenti alle esigenze del mercato locale

Infine il Dott. Roberto Morelli che presenterà un lavoro condotto dalla ditta Agrifutur sulla individuazione e riproduzione di batteri azotofissatori naturalmente presenti sulla radice del fagiolo. L'introduzione, al momento della semina, di questi batteri che vivono in simbiosi con la pianta di fagiolo può migliorare sensibilmente lo sviluppo dell'apparato radicale e consentire alle piante una maggior produttività e qualità della granella